

Formazione realizzata da "A.M.A. Raggio di Sole"



In questi anni l'associazione ha effettuato incontri di informazione sull'Auto Mutuo Aiuto presso la Facoltà di Riabilitazione della Sabina Universitas; è stata chiamata a testimoniare la propria esperienza nei corsi per la formazione degli O.S.S. (operatori socio-sanitari) gestiti dalla l'A.U.S.L. di Rieti.

Il 5/6 Dicembre 2008 i volontari hanno partecipato al corso di sensibilizzazione e formazione promosso dalla Ausl Rieti "Dai gruppi di auto mutuo aiuto alla mutualità e al fare-assieme nella salute mentale".

Nel 2009 a Roma l'associazione ha partecipato con relatori e con testimonianze al 1° Convegno "I gruppi di auto mutuo aiuto: promozione di benessere e salute sociale", i cui atti sono stati pubblicati successivamente dalla Casa Editrice Aracne il 7 Marzo 2011 dal titolo "Auto Mutuo Aiuto self-help".

Nel Maggio 2010 è intervenuta al convegno intitolato "Amministratori di sostegno" tenuto dal Professor Paolo Cendon e promosso dalla Asl - Roma H insieme all'associazione "Nuova Agorà" e a Giugno ha partecipato ad Orvieto all'incontro dei gruppi AMA organizzato da "Orvietama" con relazione e testimonianze.

Ancora a novembre, presso l'Università di Roma La Sapienza ha partecipato all'evento denominato "Incontri ravvicinati", storie, prodotti, progetti dei Laboratori di cittadinanza 2010 organizzato dalla Provincia di Roma e dalla Fondazione Franco e Franca Basaglia.

Infine il 2 Dicembre 2010 ha partecipato all'incontro UFE (genitori e familiari esperti) svoltosi a Palazzo Valentini a Roma.

Una tappa rilevante di approfondimento è stato l'incontro di riflessione ed auto mutuo aiuto filosofico del 18 aprile 2011 a Rieti, presso la Casa del Volontariato di Rieti, "Abitare il Deserto", tenuto dalla filosofa Paola Bianchini dell'Università degli Studi di Perugia. I temi trattati sono stati:

- l'educazione ai valori
- il significato di essere liberi
- la sofferenza dei propri figli
- il fardello del passato, l'urgenza del presente e la promessa del futuro
- il senso e il significato della sofferenza
- i significati e le metafore della malattia
- il tempo della recovery
- il tempo del dolore
- il dolore ascoltato
- la solitudine esistenziale.

*"Gli atteggiamenti sono più importanti delle tecniche,
le motivazioni dei metodi,
il carattere dell'intelligenza,
la perseveranza della forza,
ed il cuore ha la priorità sul cervello" .*

D.P. Burkitt

Il 10 Ottobre 2012, in collaborazione con la Provincia di Rieti, il Coordinamento Regionale Le Parole Ritrovate Lazio e la Casa del Volontariato di Rieti, l'AMA ha organizzato il Convegno "[Stare meglio con le voci e lavorare per la Recovery](#)" presso la Sala Consiliare della Provincia di Rieti per portare anche nella nostra Provincia il dibattito sul tema della salute mentale che da anni percorre tutto il territorio nazionale grazie all'attivazione della rete del "fareassieme" e del coordinamento "Le parole ritrovate".. Più di 200 persone provenienti da tutta la regione tra operatori sanitari, assistenti sociali, volontari, utenti e familiari hanno partecipato alla giornata formativa incentrata sulla portata devastante dell'esperienza dell'udire le voci, sia per gli utenti che per le loro famiglie, in considerazione del vissuto di emarginazione, isolamento e dolore che una tale esperienza suscita. Sentire le voci è infatti culturalmente sinonimo di "pazzia", di una malattia da tenere nascosta per paura di essere giudicati e non capiti. Si viene così a configurare una struttura relazionale incentrata sul segreto e sulla negazione sia del fenomeno, sia dell'eventuale trauma all'origine dello stesso. Credere all'esperienza dell'uditore di voci e capirne il senso insieme diventa un modo autentico con cui si può entrare in contatto con la sofferenza e la solitudine che un tale vissuto comporta.

Su questi temi si è basato il confronto con i relatori intervenuti che, chi per esperienza diretta, chi per professione, quotidianamente si confrontano con "le voci".

E' il caso di Ron Coleman, special guest arrivato dalla Scozia per l'occasione, che ha passato 13 anni dentro e fuori il sistema psichiatrico inglese con la diagnosi di gravi problemi psicotici. Dalla sua esperienza personale ha sviluppato un approccio alla malattia mentale finalizzato a riprendere il controllo della propria vita ed alla guarigione.

Coordinatore nazionale della rete anglosassone degli uditori di voci, da tempo promuove lo sviluppo di esperienze di auto mutuo aiuto e la collaborazione tra operatori e utenti per costruire insieme percorsi di salute mentale e di recovery.

Così come per Marcello Macario Psichiatra responsabile di un centro di salute mentale in provincia di Savona e promotore della Rete Italiana degli Uditori di Voci, e Antonio Maone Psichiatra presso il dipartimento di salute mentale ASL Roma/A e Membro del Direttivo Internazionale della World Association Psychosocial Rehabilitation (WAPR).

Il messaggio che si è voluto mandare è che troppo spesso accade che gli obiettivi dei servizi che intervengono nelle vite delle persone che hanno gravi problemi di salute mentale siano limitati al “mantenimento” principalmente attraverso la somministrazione di terapie. C'è pochissimo tempo per aiutare la persona a stare meglio, a guarire dalla propria infermità e a vivere una vita autonoma e soddisfacente.

“Lavorare per la Recovery” ovvero “lavorare per guarire” ribadisce con forza alcuni dei principi di base della cultura dell'Auto mutuo aiuto e cioè che ogni persona non è solo portatrice di problemi ma anche di risorse, che si può dare valore e significato alla soggettività di ciascuno e quindi che anche il disagio psichico e la malattia mentale possono trovare posto e dignità nel quotidiano di tutti noi e che è possibile costruire una comunità in cui ciascuno sia un poco responsabile per tutti.

I lavori si sono conclusi con una serie di proposte operative quali l'appuntamento al prossimo anno, l'attivazione di un gruppo di aiuto-aiuto per uditori di voci, entrare nella rete di “intervoice” ed attivare una collaborazione con la fattoria Alice dell'associazione Afesopsit di Viterbo che già interviene sugli utenti del Centro di Salute Mentale di Viterbo per evitare la cronicizzazione della malattia, sul modello della fattoria attivata da Ron Coleman in Scozia.



Per leggere le relazioni degli intervenuti cliccare sul link d'interesse:

[Donatella Matteocci](#)

[Dott. M. Macario – La recovery](#)

[Dott. M. Macario – La ricerca sulle voci](#)

[Dott. R. Coleman](#)

[Alessandra Santoni](#)

[I disegni di Glenda](#)

Per guardare i video degli interventi collegarsi a .

www.retezero.tv – sezione “In Vetrina”

Venerdì 14 dicembre 2012 presso l'aula magna (blocco 2) dell'ASL di Rieti in via del Terminillo 42 a Rieti si è svolto in collaborazione con la Asl di Rieti l'incontro formativo denominato “Il fare assieme nella salute mentale” che ha visto come tema centrale l'esperienza degli UFE, Utenti e Familiari Esperti. L'evento, che ha avuto come responsabili scientifici la Dr.ssa Anna Faraglia e la Dr.ssa Donatella Maria Matteocci, ha raccontato, attraverso la proiezione del filmato “Gli UFE, incontri ravvicinati”, come questi, traendo consapevolezza del loro sapere dalla malattia, collaborano con gli operatori creando nuovi contesti di cura al cui interno le persone con disturbi mentali e i loro familiari partecipano attivamente alle decisioni che li riguardano in un clima ricco di fiducia e speranza.



“Non si può toccare l'alba se non sono percorsi i sentieri della vita”

K. Gibran

volontariato.lazio.it/amaraggiodisole

pubblicato il 11 luglio 2013